

## L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXIV n. 119 (49.634)

Città del Vaticano

lunedì 27 maggio 2024

Francesco celebra la prima Giornata mondiale dei bambini

## La rivoluzione dei piccoli

Dal Papa l'appello a costruire «un mondo di pace» e a pregare «perché non ci siano guerre»

«**P**regate per la pace, perché non ci siano le guerre»: è la consegna che Papa Francesco ha affidato ai partecipanti alla prima Giornata mondiale dei bambini (GMB 2024). Il Pontefice lo ha chiesto durante l'omelia pronunciata a braccio nella messa di ieri, domenica 26 maggio, solennità della Santissima Trinità, presieduta sul sagrato della basilica di San Pietro alla presenza di cinquantamila tra bimbi e accompagnatori giunti dai cinque continenti.

Più o meno gli stessi che il giorno precedente, sabato 25, erano allo Stadio Olimpico di Roma, dove Papa Bergoglio si era recato nel pomeriggio per un festoso e coloratissimo incontro. Nella circostanza ha dialogato con i presenti, dicendo loro che la vera rivoluzione è aprire il cuore chiuso dei grandi. E alla domanda se potesse, quale miracolo farebbe, ha risposto: «Che tutti i bambini abbiano il necessario per vivere, per mangiare, per giocare, per andare a scuola».

Testimonianze alternate a interventi musicali ed artistici hanno scandito l'appuntamento, durante il quale si è anche svolta una piccola partita di calcio. E proprio «dare il "calcio d'inizio" a un movimento di bambine e bambini che vogliono costruire un mondo di pace, dove siamo tutti fratelli, un mondo che ha un futuro, perché vogliamo prenderci cura dell'ambiente che ci circonda», è il significato che il vescovo di Roma ha voluto attribuire a questa iniziativa patrocinata dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Una Giornata mondiale già proiettata verso la seconda edizione, che si terrà nel settembre 2026.

PAGINE DA 2 A 5



Il Pontefice a monaci buddisti della Thailandia

Pregheira e meditazione  
per guarire l'umanità ferita  
e la Terra

PAGINA 15



## Alla ricerca delle domande giuste

di ALESSANDRO GISOTTI

«**E** adesso rivolgetemi delle domande». In un mondo che cerca spasmodicamente risposte su tutto, Papa Francesco ci sta re-insegnando il valore della domanda, la fecondità del dubbio quando è aperto ad una ricerca sincera del vero, del buono e del bello. Sempre più nei suoi incontri — particolarmente con i giovani, come stiamo registrando anche in queste settimane e da ultimo nella Giornata Mondiale dei Bambini — il Pontefice mette da parte il testo preparato per interessare un dialogo con chi gli sta davanti. E preferisce «rischiare» una comunicazione libera e spontanea, come libera e spontanea deve essere ogni autentica relazione tra persone. Del resto, più volte ha sottolineato che per comunicare bisogna incrociare gli sguardi, vedere il volto dell'altro e ciò non è possibile se si tengono gli occhi fissi su un foglio. Questo ricentrare la comunicazione sulla

domanda, e dunque in definitiva sull'ascolto piuttosto che sulla risposta, ha evidentemente un significato pedagogico e non solo comunicativo. Bergoglio, gesuita ed educatore, ha certamente assorbito fin da giovane questa dimensione attingendo a quella spiritualità ignaziana che proprio sul di-

SEGUE A PAGINA 15

## ALL'INTERNO

La celebrazione presieduta  
dal prefetto del Dicastero  
delle cause dei santi

A Novara  
la beatificazione  
di don Giuseppe Rossi

STRALCI DELL'OMELIA  
DEL CARDINALE SEMERARO  
E L'ARTICOLO  
DI ROBERTO CUTAIA  
A PAGINA 14

Almeno 50 i morti. Gli israeliani: colpita una sede di Hamas  
Bombardato un campo di sfollati a Rafah

TEL AVIV, 27. Gli occhi della comunità internazionale sono puntati sul Cairo e su Rafah. Nella capitale egiziana si riapriranno domani i negoziati, mediati sempre da Egitto, Usa e Qatar, per provare a riaccendere la speranza per una tregua a Gaza dopo quasi otto mesi di sanguinoso conflitto. Invece nella città più a sud della Striscia — dopo che Hamas nel pomeriggio di ieri era tornata a colpire Tel Aviv e il centro di Israele con una selva di razzi, dopo circa quattro mesi — si è consumata l'ennesima violenza di civili a seguito di un violento raid da parte dell'esercito israeliano.

Nonostante la sentenza della Corte internazionale di giustizia dell'Aja su uno stop immediato dell'offensiva militare su Rafah, qui — secondo i responsabili sanitari palestinesi — è salito ad almeno 50 morti il bilancio dell'attacco nella tarda serata di ieri alla tendopoli dell'area di Tal as-Sultan, a nord-ovest della città. Una «zona designata come umanitaria», che ospita un campo profughi, spiega la Mezzaluna rossa palestinese, la quale riferisce che molte delle persone all'interno delle tende sono state «bruciate vive», mentre gli ospedali circostanti

«non sono in grado di gestire il gran numero di vittime dovuto alla deliberata distruzione del sistema sanitario di Gaza da parte dell'occupazione israeliana».

Le Forze di difesa israeliane (Idf) hanno confermato l'attacco «sulla base di informazioni di intelligence», precisando di aver mirato una sede di Hamas mentre era in corso una riunione di alto livello del gruppo terroristico e «utilizzato munizioni di precisione». Nella stessa riunione sono rimasti uccisi due comandanti del gruppo opera-

SEGUE A PAGINA 6

Oltre 2.000 persone travolte  
dalla devastante frana  
nella provincia di Enga

Il Papa vicino  
alle vittime  
della Papua  
Nuova Guinea



PAGINA 7

NOSTRE  
INFORMAZIONI

PAGINA 3





## Giornata mondiale dei bambini

DOMENICA 26

### La messa in piazza San Pietro

L'omelia di Francesco nella solennità della Santissima Trinità

# «Pregate per la pace perché non ci siano più guerre»

Nella mattina di domenica 26 maggio, solennità della Santissima Trinità, Papa Francesco ha presieduto la messa sul sagrato della basilica Vaticana in occasione della prima Giornata mondiale dei bambini (GMB 2024). Pubblichiamo di seguito la trascrizione dell'omelia che il Papa ha pronunciato a braccio dopo la proclamazione del Vangelo.

Cari bambini, care bambine, siamo qui per pregare, pregare insieme, pregare Dio. D'accordo? Siete d'accordo con questo? Sì? E preghiamo Dio, Dio Padre, Dio Figlio, e Dio Spirito Santo. Quanti "dei" sono? Uno in tre persone: il Padre che ci ha creato tutti, che ci ama tanto Dio e quando noi preghiamo Dio Padre, qual è la preghiera, qual è la preghiera che tutti preghiamo? [rispondono: il Padre Nostro].

Chiediamo sempre a Dio, il Padre Nostro, che ci accompagni nella vita e che ci faccia

crescere e come si chiama il Figlio? Qual è il nome del Figlio? [rispondono: Gesù] Non sento bene! Gesù! E Gesù, preghiamo Gesù perché ci aiuti, perché sia vicino a noi e anche quando facciamo la comunione noi riceviamo Gesù e Gesù ci perdona tutti i peccati. È vero questo che Gesù perdona tutto? [rispondono: sì] Non si sente, cosa succede... È vero? Sì!



Ma sempre perdona tutto? [rispondono: sì] Sempre, sempre, sempre? [rispondono: sì] E se c'è un uomo o una donna, peccatore, peccatore, peccatore con tanti peccati Gesù li perdona? [rispondono: sì] Perdona anche il più brutto dei peccatori? [rispondono: sì] Sì! Non dimenticatevi questo: Gesù perdona tutto e perdona sempre e noi dobbiamo avere l'umiltà di chiedere perdono. "Perdona me, Signore, ho sbagliato. Sono debole. La vita mi ha messo in difficoltà ma tu perdoni tutto. Io vorrei cambiare vita e tu aiutami". Ma non



ho sentito bene, è vero perdona tutto? [rispondono: sì] Eh bravi, non dimenticatevi di questo.

Il problema è: chi è lo Spirito Santo? Eh, non è facile, perché lo Spirito Santo è Dio, è dentro di noi. Noi riceviamo lo Spirito Santo nel Battesimo, lo riceviamo nei Sacramenti.

Il saluto finale del Pontefice

## Appuntamento a settembre 2026

Al termine della celebrazione eucaristica, il Papa ha impartito la benedizione, quindi ha guidato la recita dell'Angelus, dopodiché ha annunciato che la seconda Giornata mondiale dei bambini si terrà nel settembre 2026. Infine ha pronunciato le parole di saluto e ringraziamento che riportiamo di seguito. Dopo la testimonianza dell'attore italiano Roberto Benigni, Francesco ha effettuato alcuni giri in papamobile tra i circa 50 mila bambini, fedeli e pellegrini presenti in piazza San Pietro ed è rientrato a Casa Santa Marta.

Cari bambini, care bambine, la messa è finita, ma oggi abbiamo parlato di Dio, di Dio Padre che ha creato il mondo, di Dio Figlio che ci ha redento e di Dio Spirito Santo,

ma cosa faceva lo Spirito Santo? Non ricordo... [rispondono: ci accompagna nella vita] Non sento bene... [rispondono: ci accompagna nella vita]. Ci accompagna nella vita. Adesso tutti insieme preghiamo al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo: «Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen». Adesso ce ne andiamo, salutate i vostri genitori, i vostri amici, ma soprattutto avete visto che quando hanno portato il pane e il vino, c'erano bambini, anche c'era un nonno: salutate i nonni! D'accordo? E un applauso ai nonni. Grazie tante! E vorrei ringraziare coloro che hanno organizzato questo, il Padre Enzo Fortuna-

L'intervento di Roberto Benigni

## «Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro»

Di seguito alcuni passaggi dell'intervento di Roberto Benigni al termine della messa.

Vi vedo qua, tutti pieni di sogni. Si sente un ronzio, un alveare di sogni, uno sciame... Proprio così. Sognate! Che è la cosa più bella del

Se un giorno i bambini del mondo potranno ridere tutti insieme, quel giorno sarà un bellissimo giorno, un grande giorno, il giorno della storia del mondo!

mondo. Però vi voglio svelare un segreto. Voi mi direte, lo sapete come si fa a sognare, voi mi direte: basta chiudere gli occhi, si dorme e si sogna... No, no. Vi svelo un segreto, per sognare non bisogna chiudere gli occhi. No. Bisogna aprirli! Dovete aprire gli occhi, leggere, scrivere, inventare. Dovete

fare leggere tutto ai bambini. Tutte le fiabe che sono così importanti! Perché voi mi direte, a che servono le fiabe che ci sono le fate le principesse, gli orchi, i draghi, no? No, le fiabe non insegnano ai bambini che esistono i draghi i bambini lo sanno già! Le fiabe insegnano ai bambini che i draghi possono essere sconfitti. Questo insegnano ai bambini le fiabe. Allora fateli leggere, il più possibile.

Inventate, trovate storie, perché diventerete unici! Anche se già lo siete unici, sapete perché? Perché ognuno di voi vivendo è l'eroe, il protagonista di una storia che non si ripeterà mai più per l'eternità, siete voi gli eroi! Gli eroi della vostra vita, sentitelo! Guardate che è una cosa impressionante, bellissima, difficile, ma chi l'avrà inventata... E voi fate le cose difficili, più difficili sono meglio è! Quando dite: "Ma questo

non ce la faccio, questo è troppo difficile", quello dovete fare! Le cose difficili. E se sbagliate non vi preoccupate! Sbagliate? Va bene, sbagliate e risbagliate, provate e riprovate! Gli errori sono necessari, utili e qualche volta anche belli! Per esempio la Torre di Pisa, avete visto che bell'errore, è un bell'errore! Quindi non vi preoccupate, divertitevi! C'è ancora gente che pensa che se uno si diverte, se un bambino si diverte non impara! Ma pensate un po'. Ma voi divertitevi, fate qualsiasi cosa e qualsiasi cosa facciate amatela! Amate ciò che fate, non accontentatevi di fare un "buon lavoro", lo dovete fare al meglio, lo dovete fare, mi viene da dire, come Michelangelo ha fatto questa cupola che meglio al mondo non si possa fare! Amate ciò che fate, amatelo. Ora lo so siete piccoli, siete ancora nell'età che non sapete che fare, che avete tanti dubbi, però non vi preoccupate

che poi crescerete e ne avrete sempre di più! Sì, io quando ero piccolino la mia mamma mi diceva: "Roberto imparale ora le cose perché poi quando sarai grande non ci capirai più niente". Aveva ragione. Ma va bene così. Non vi fidate di chi vi dice: "Siate sicuri,



vai dritto per la tua strada". No! Io vi dico l'opposto: dovete essere insicuri. Quanto più siete incerti indecisi, scettici, dubbiosi, più dubbi avete meglio è. Sono belle le certezze ma l'incertezza è più bella. Quando non si sa che fare quando

## Con il pensiero ai piccoli che soffrono

Per la Giornata mondiale dei bambini Papa Francesco ha presieduto la celebrazione eucaristica, in piazza San Pietro, nella mattina di domenica 26 maggio, solennità della Santissima Trinità. Erano presenti in 50.000 tra bambini, familiari ed educatori.

Prima della celebrazione, Papa Francesco ha salutato, nella basilica Vaticana, il presidente del Consiglio dei ministri italiano, Giorgia Meloni, accompagnata dalla figlia Ginevra.

Durante la messa — accanto all'altare erano state collocate la statua della Madre di Dio e la *Croce di gioia*, opera di Mimmo Paladino — alla preghiera dei fedeli, sono stati ricordati, anzitutto, «i genitori, gli insegnanti e gli educatori perché siano guide sagge delle nuove generazioni per la crescita della società». In particolare si è pregato — in lingua araba — «per i bambini che soffrono, perché nella malattia e nel dolore siano consolati da Dio e da tante persone buone e generose».

Infine, con particolare forza spirituale, la preghiera «per i popoli sconvolti dalla guerra e dalla violenza, perché a tutti sia concesso il dono della giustizia e della vera pace».

Significativo il momento dell'offertorio con il coinvolgimento di numerosi bambini, accompagnati anche dall'attore Lino Banfi.

All'altare si sono accostati il cardinale José Tolentino de Mendonça e l'arcivescovo Giovanni Cesare Pagazzi, prefetto e segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, e il francescano conventuale Enzo Fortunato, coordinatore della Giornata mondiale dei bambini.

Alcuni ragazzi di una parrocchia romana hanno svolto il servizio di ministranti. I canti della celebrazione sono stati eseguiti dal coro della Cappella Sistina, con la partecipazione anche del Piccolo Coro dell'Antoniano.

Tra i numerosi presenti il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

Al termine, il Papa ha guidato la preghiera dell'Angelus e ha poi accolto in un abbraccio un vivace gruppo di bambini. Successivamente Roberto Benigni ha proposto una testimonianza sul valore della Giornata.

Infine, per salutare da vicino tutti i bambini presenti in piazza San Pietro, Francesco ha compiuto un lungo giro sulla jeep.



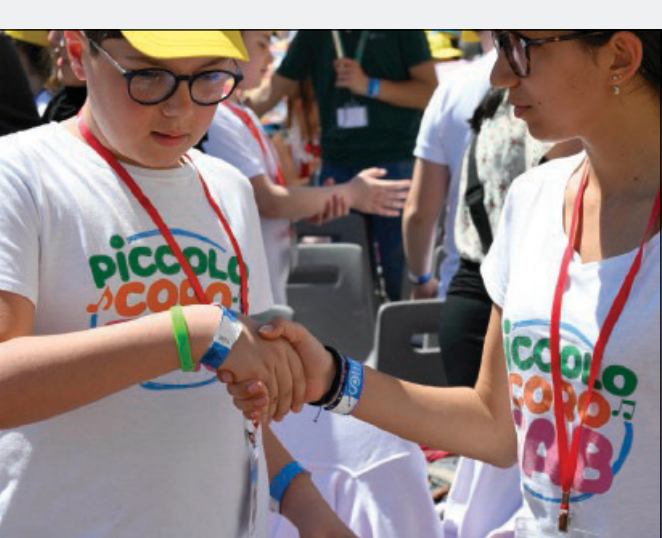


Lo Spirito Santo è quello che ci accompagna nella vita. Pensiamo questo e lo diciamo insieme: “Lo Spirito Santo ci accompagna nella vita”. Tutti insieme: “Lo Spirito Santo ci accompagna nella vita”. È quello che ci dice nel cuore le cose buone che dobbiamo fare. Un'altra volta: “Lo Spirito Santo ci accompa-

gna nella vita”. È quello che quando facciamo qualcosa male ci rimprovera dentro. “Lo Spirito Santo...” Avete dimenticato, non sento... Un'altra volta! Lo Spirito Santo è quello che ci dà la forza, ci consola nelle difficoltà. Insieme: “Lo Spirito Santo ci accompagna nella vita”.

Così, carissimi fratelli e sorelle, bambini e bambine, siamo tutti felici perché crediamo. La fede ci fa felici. E crediamo in Dio che è “Padre, Figlio e Spirito Santo”. Tutti insieme: “Padre, Figlio e Spirito Santo”. Il Padre che ci ha creato, Gesù che ci ha salvato e lo Spirito Santo che fa?

Grazie tante a voi, ma per essere sicuro, i cristiani, anche abbiamo una mamma, come si chiama la nostra mamma? Come si chiama la nostra Madre del Cielo? [rispondono: Maria] Voi sapete pregare la Madonna? [rispondono: sì] Sicuro? Facciamolo adesso, voglio sentire... [recitano l'Ave Maria] Bravi ragazzi e ragazze, bravi bambine e bambini, siete bravi voi. Il Padre ci ha creato, il Figlio ci ha salvato e cosa faceva lo Spirito Santo? Bravi! Che Dio vi benedica, pregate per noi, perché noi possiamo andare avanti, tutti noi, pregate per i genitori, pregate per i nonni, pregate per i bambini ammalati. Qui ci sono tanti bambini ammalati dietro di me. Pregate sempre e soprattutto pregate per la pace, perché non ci siano le guerre. Adesso continuiamo la messa ma per non dimenticare, cosa faceva lo Spirito Santo? Bravi! Avanti.



to che ha fatto tanto, il comandante Cagnoli che ha fatto tanto e tutti quelli che li hanno aiutati. Cari bambini e bambine, arriverci!



## NOSTRE INFORMAZIONI



Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza l'Eminentissimo Cardinale Victor Manuel Fernández, Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza il Reverendo Padre Andrew Campbell, S.V.D., con il Signor Gabriel Asempla Antwi.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza il Dottor Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza il Professor Andrea Riccardi, Fondatore della Comunità di Sant'Egidio.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eccellenza il Signor Carlos Raimundi.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza il Signor Luis Rodolfo Abinader Corona, Presidente della Repubblica Dominicana, e Seguito.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi Metropolitana di La Plata (Argentina), presentata da Sua Eccellenza Monsignor Gabriel Antonio Mestre.

### Provvista di Chiesa

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Dunkeld (Scozia) il Reverendo Andrew McKenzie, del clero di Glasgow, finora Canonico e Amministratore della Cattedrale Arcidiocesana di St. Andrew di Glasgow.

## Nomina episcopale in Scozia

**Andrew McKenzie**  
vescovo di Dunkeld

Nato il 14 ottobre 1964 a Glasgow, ha svolto gli studi in preparazione al sacerdozio presso il St. Peter's College a Newlands e il Chesters College a Bearsden. Ordinato sacerdote per l'arcidiocesi di Glasgow il 31 ottobre 1988, ha ricoperto i seguenti incarichi e svolto ulteriori studi: master in Liturgia presso la St. John's University di Collegeville, Stati Uniti d'America (1996-1998); formatore in Seminario presso lo Scotus College (1999-2005); promotore delle vocazioni (2005-2013); direttore di Priests for Scotland (2005-2013); parroco di St. Joseph a Tollcross (2013-2022); dal 2022, canonico e amministratore della cattedrale arcidiocesana di St. Andrew di Glasgow.

## Lutto nell'episcopato

S.E. Monsignor Devadass Ambrose Mariadoss, vescovo emerito di Tanjore, in India, è morto ieri, domenica 26 maggio, presso l'Ospedale Nostra Signora della Salute a Thanjavur. Il compianto presule era nato l'8 ottobre 1947 in Ammapet, diocesi di Tanjore, ed era stato ordinato sacerdote il 5 agosto 1974. Nominato vescovo di Tanjore il 28 giugno 1997, aveva ricevuto l'ordinazione episcopale il 24 settembre successivo. E il 4 febbraio 2023 aveva rinunciato al governo pastorale della diocesi. I funerali saranno celebrati domani pomeriggio, 28 maggio, alle 15.30 presso la cattedrale del Sacro Cuore di Thanjavur.

uno dice: cosa faccio? E se non ce la fate chiedete aiuto. Io per esempio per dirvi le cose che vi dico ho chiesto aiuto a tanti amici... Non li ho mai conosciuti, ma sono amici miei perché sono poeti e potesse e quindi chiedete aiuto e non abbiate paura, come diceva Papa Wojtyła, Giovanni Paolo II: «Non abbiate paura» diceva. Ed è vero. Perché siamo tutti insieme.

Siamo tutti insieme, sento che nei vostri cuori pulsa l'intera umanità, siamo una sola persona. Vi vedo qui pronti a prendere il volo e allora fatelo! Prendete il volo, prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro! Lo potete fare! Costruite un mondo migliore, voi! Fatelo diventare più bello che noi non ci siamo riusciti. Fate diventare il mondo più bello. Guardate che è più facile di quello che sembri. Sapete perché? Perché il mondo lo vuole lui di essere più bello.

Il mondo ha bisogno di essere bello, ne ha bisogno. E voi lo potete fare, lo dovete fare. Ha bisogno di essere bello il mondo, ne ha biso-

gno. Allora fatelo, perché ognuno di voi lo può fare, perché ognuno di voi porta il proprio contributo piccolo, invisibile, ma concreto verso il bene o il male. E allora ve lo dico: portate il vostro contributo verso il bene! Cercate di fare le cose belle, rendete gli altri felici! Felici ho detto non più buoni, non cercate di rendere gli altri più buoni. C'è una sola persona che bisogna rendere più buona: se stessi. Gli altri bisogna renderli felici e per rendere qualcuno felice bisogna essere felici. Siate felici, siate felici e diventate l'adulto che avreste voluto accanto quando eravate bambini.

Cercate di portare il vostro contributo al bene, guardate che non è che poi nella vita ci sono tante cose che uno dice: fai questo, fai quello... tanti consigli che danno... Guardate, di regole non ce ne sono tante, [ma] l'unica cosa sensata che ho sentito dire in tutta la mia vita lo sapete da chi l'ho sentita dire? Da Gesù. Nel Vangelo, il discorso della montagna. Quando Gesù — è un incanto di bellezza, una

bellezza che non si resiste — quando Gesù dice tutti gli elenchi da imparare a memoria. Beati i miti, gli operatori di pace, beati i misericordiosi... Ecco, beati i misericordiosi, che poi vorrebbe dire, diciamo, prendersi cura del dolore degli altri, essere sensibili, perdonare, insomma essere profondamente buoni, Siate profondamente buoni. Questo ha detto Gesù. Ve lo dico, a me questa sembra l'unica cosa sensata che abbia mai sentito in tutta la mia vita, l'unica buona idea che sia stata espressa nella storia dell'umanità. Se qui in mezzo a voi c'è uno che ce ne ha un'altra si faccia avanti e la dica, sarebbe la seconda! Siate profondamente buoni ha detto Gesù, che la vita è questo, è amore, conoscenza e una compassione infinita per il dolore che attraversa l'umanità.

Solo che noi sappiamo che molto spesso è governato da gente che non sa cosa è la misericordia, l'amore, gente che commette il più grave e il più stupido dei peccati: la guerra.

Sentite questa parola co-

me è brutta qui davanti a voi, in mezzo a tutti voi, in questa piazza è proprio brutta, sporca tutto. Non la si può ascoltare.

Eppure dobbiamo porre fine a questa cosa, lo sappiamo. Quando i bambini giocano alla guerra, appena uno di loro si fa male, si ferma. Fine del gioco. Ma perché quando fanno la guerra, al primo bambino che soffre, al primo bambino che si fa male, non si ferma? Che vigliaccheria è questa, deve finire la guerra!

Una poetessa americana Eve Merriam ha detto: «Sogno di dare alla luce un bambino che mi chiederà: mamma cosa era la guerra?». E così deve avvenire. Ce la dobbiamo dimenticare. Deve finire la guerra! Voi mi direte: è un sogno, è una fiaba. Sì, è così, però come ha detto Gianni Rodari al premio Andersen: le fiabe possono diventare realtà, possono diventare vere. E ha ragione, se ci pensate.

Quello che diciamo può diventare vero, il grande problema è trovare le parole giuste, le parole che faccia-

no diventare le cose vere. Per esempio nessuno ancora ha trovato la parola giusta, la parola magica per fermare la guerra, come “apriti sesamo”, “guerra fermati” e la guerra si ferma. Non l'abbiamo trovata. Noi non ci siamo riusciti. Eppure, guardate bambini, che c'è quella parola. Io sono sicuro che uno di voi troverà la parola per fermare la guerra per sempre!

Lo sento! Perché c'è quella parola, esiste! Uno di voi la deve trovare, la troveremo insieme, la dobbiamo cercare, tutti insieme, con passione e sincerità, cercarla in tutte le lingue, con fantasia, e la troveremo, la troverete voi!

Noi dobbiamo solo aiutarvi a cercarla, amandovi, scrivendo storie, raccontando storie, soprattutto storie che vi facciano ridere, perché guardate che non c'è niente di più bello la mondo della risata di un bambino! E se un giorno tutti i bambini del mondo, nessuno escluso, potranno ridere tutti insieme, quel giorno sarà un bellissimo giorno, un grande giorno, il giorno della storia del mondo!



## Giornata mondiale dei bambini

SABATO 25

### L'incontro allo Stadio Olimpico

Le parole di saluto di Papa Francesco

# Il “calcio d’inizio” del futuro del mondo

*Nel pomeriggio di sabato 25 maggio, lasciata Casa Santa Marta, Papa Francesco si è recato in automobile allo Stadio Olimpico di Roma per l'incontro con i bambini in occasione della prima Giornata mondiale ad essi dedicata (GMB2024), patrocinata dal Dicastero per la cultura e l'educazione. Queste le parole di saluto che il Pontefice ha rivolto ai circa cinquantamila presenti.*

Care bambine, cari bambini, ragazzi e ragazze!

Ci siamo! Ci siamo! È iniziata l'avventura della GMB, la Giornata Mondiale dei Bambini. Ci siamo radunati qui allo Stadio Olimpico, per dare il “calcio d’inizio” a un movimento di bambine e bambini che vogliono costruire un mondo di pace, dove siamo tutti fratelli, un mondo che ha un futuro, perché vogliamo prenderci cura dell’ambiente che ci circonda. “Bello mondo”, dice il vostro canto. Grazie di questo!

In voi, bambini, tutto parla di vita, di futuro. E la Chiesa, che è madre, vi accoglie, vi accompagna con tenerezza e con speranza. Lo scorso 7 novembre ho avuto la gioia di accogliere in Vaticano alcune migliaia di bambini di tante parti del mondo. Quel giorno avete portato un'ondata di gioia; e mi avete manifestato le vostre domande sul futuro. Quell'incontro ha lasciato un'impronta nel mio cuore e ho capito che quella conversa-

zione con voi doveva continuare, doveva allargarsi a tanti altri bambini e ragazzi. Ed è per questo che oggi siamo qui: per continuare a dialogare, a porci domande e risposte.

So che siete tristi per le guerre. Io vi domando: voi siete tristi per le guerre? [i bambini rispondono]: “Sì!” – “Non sento” – “Sì!”. Oggi ho ricevuto bambini fuggiti dall'Ucraina che avevano tanto dolore per le guerre. Alcuni di loro erano feriti. La guerra è una cosa bella? [i bambini rispondono]: “No!”. Non si sente. [i bambini rispondono]: “No!”. E la pace, è una cosa bella? [i bambini rispondono]: “Sì!”. Mi piace sentirvi così bambini. Siete addolorati perché tanti vostri coetanei non possono andare a scuola. Ci sono bambine e bambini che non possono andare a scuola. Sono realtà che anch'io porto nel cuore, e prego per loro. Preghiamo per i bambini che non possono andare a scuola, per i bambini che soffrono le guerre, per i bambini che non hanno da mangiare, per i bambini che sono malati e nessuno li cura.

Una domanda. Sentite bene. Voi sapete qual è il motto di questa Giornata Mondiale dei Bambini? Sapete qual è il motto? Il motto è una frase presa dalla Bibbia: “*Ecco io faccio nuove tutte le cose*”. Lo avete ascoltato? [i bambini rispondono]: “Sì!”. “*Ecco io faccio nuove tutte le cose*”. Lo diciamo

insieme? [Tutti insieme]: “*Ecco io faccio nuove tutte le cose*”. Un'altra volta: “*Ecco io faccio nuove tutte le cose*”. Questo è il motto. È bellissimo. Pensate: Dio vuole questo, tutto ciò che non è nuovo passa. Dio è novità. Sempre il Signore ci dà la novità.

Cari bambini, andiamo avanti e abbiamo gioia. La gioia è salute per l'anima. Care bambine e bambini, Gesù nel Vangelo ha detto che vi vuole bene. Una domanda: Gesù vi vuole bene? Non si sente! [i bambini rispondono]: “Sì!”. E il diavolo, vi vuole bene? [i bambini rispondono]: “No!”. Bravi! Coraggio e avanti.

Adesso, tutti insieme, se voi volete, facciamo una preghiera alla Mamma, alla Mamma del Cielo.

[Recita Ave Maria]

Che Dio vi benedica! Che Dio vi benedica!



## Quei piccoli maestri dell’abbraccio e del perdono

Le note di *We are the world*, cantata dal Piccolo coro dell'Antoniano, si sono diffuse nello Stadio Olimpico di Roma come a ricordare ai circa cinquantamila presenti la provenienza di bambini da 101 nazioni diverse. Sono state proprio le loro voci a dare il via ufficiale alle celebrazioni della prima Giornata mondiale dei bambini, fortemente voluta da Papa Francesco, e che si sono aperte sabato pomeriggio, 25 maggio.

Durante l'esibizione canora, una delegazione di piccoli, vestiti negli abiti tradizionali dei Paesi di provenienza, aveva sfilato con la propria bandiera, facendo un giro della pista di atletica. Sono loro, aveva detto poco dopo nel saluto iniziale il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la cultura e l'educazione che ha patrocinato l'evento, «a farci ricordare verità essenziali, perché hanno una saggezza pratica, possono essere maestri di quelle arti universali di cui il mondo di oggi ha urgente bisogno» come l'arte dell'amicizia, dell'abbraccio, del perdono, della convivenza fraterna.

Prima dell'arrivo di Papa Francesco si sono alternate diverse esibizioni musicali, tra cui quella di Simone Grande, 11 anni, vincitore di “The Voice Kids”, e testimonianze di bimbi contro la guerra, oltre all'intervento di padre Ibrahim Faltas, vicario della Custodia francescana di Terra Santa, e di Catherine Mary Russell, direttore esecutivo dell'Unicef. Il francescano conventuale Enzo Fortunato, coordinatore della GMB, ha poi presentato insieme al giornalista Ignazio Ingrao *Siamo noi*, l'inno della Giornata scritto da monsignor Marco

Frisina, direttore del Coro della diocesi di Roma che lo ha cantato all'unisono insieme al Piccolo coro dell'Antoniano.

Il Pontefice ha fatto ingresso nello Stadio verso le 16.30 a bordo della papamobile bianca, su cui avevano preso posto anche 6 bambini. Ad accoglierlo grida di giubilo e scroscianti applausi del pubblico che salutava con in sottofondo le note dell'inno e del brano “Bello mondo”, sempre eseguito dall'Antoniano. Dopo aver fatto il giro della pista Francesco è sceso dall'auto aiutandosi con il bastone e, accolto da padre Fortunato e da Aldo Cagnoli, vicecoordinatore della GMB, si è seduto nella sua postazione circondato da alcuni piccoli accovacciati davanti a lui, ad alcuni dei quali ha lanciato caramelle prendendole da un grosso cesto.

Successivamente sono stati presentati a Francesco 5 bambini dei cinque continenti e un bimbo in rappresentanza di tutti quelli che non sono riusciti a venire. Tutti hanno salutato il Papa ricevendo in cambio abbracci e l'immane dono dolcissimo.

Dopo il suo saluto, il Pontefice ha avviato un dialogo con i piccoli coinvolgendoli in un botta e risposta ed esortandoli a cercare sempre la pace. Anche l'attore italiano Lino Banfi non ha voluto far mancare la sua presenza, ricordando l'anno di nascita in comune con Jorge Mario Bergoglio ed invitando il pubblico a gridare: “Papa Francesco, *abuelo del mundo!*”.

In seguito il cantautore Renato Zero, dopo aver eseguito il brano “La vita è un dono”, si è diretto dal Pontefice ringraziandolo per quanto fatto per tutti i bambini e invocando dai

presenti un forte applauso. A seguire l'altro appuntamento tanto atteso dai presenti, rappresentato dalla partita di calcio tra bambini: Angelo Chiorazzo, fondatore della cooperativa Auxilium, che con Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio, ha collaborato con padre Fortunato all'evento, è entrato in campo accanto all'ex portiere Gianluigi Buffon che insieme a un bambino, mano nella mano, si è recato con il pallone da Francesco; dalla sua postazione il Pontefice ha prontamente dato il calcio d'inizio al match cui hanno partecipato, tra gli altri, anche gli ex calciatori Giancarlo Antognoni e Simone Perrotta. Al termine dell'incontro i bambini, guidati da Buffon, si sono diretti dal Papa che ha autografato il pallone e le magliette di ciascuno.

Un momento toccante si è avuto quando si sono levate al cielo le note della colonna sonora scritta da Nicola Piovani per il film di Roberto Benigni «La vita è bella», premiato con l'Oscar. Ad eseguirle suonando la tromba, l'undicenne



## Testimonianze dai cinque continenti

*Pubblichiamo le testimonianze offerte da cinque rappresentanti dei continenti di provenienza.*

### Europa - Eugenia, Ucraina

Mi chiamo Eugenia e vengo dall'Ucraina. La prima cosa che vorrei dire è che voglio la pace. Non voglio che ci sia la guerra tra Ucraina e Russia, che sono due Paesi molto importanti per me. Per me la guerra è iniziata la notte in cui ho sentito cadere una bomba: da quel giorno ho avuto paura della guerra. Non voglio che i bambini sentano le bombe cadere e vedano la morte dei loro amici e parenti. Per la guerra sono andata via dall'Ucraina e sono venuta in Italia. Ringrazio l'Italia che mi ha accolto e dico basta alla guerra, chiedo la pace.

### Medio Oriente - Victor, Palestina

Sono Victor, sono cattolico, nato e battezzato a Betlemme, nella stessa città di Gesù Bambino. La mia città è chiusa da un muro, un lungo muro che sembra come un serpente che si attorciglia intorno a noi, a volte ci sembra di soffocare, soprattutto quando chiudono le porte per uscire, che chiamano *check-point*.

Papa Francesco, tu non puoi immaginare quanto saremo felici quando potremo finalmente uscire. Ho saputo che nel mondo ci sono tante guerre come da noi, ma voglio farti una domanda.

Che colpa abbiamo noi bambini se siamo nati a Betlemme o a Gerusalemme o a Gaza? Noi vogliamo solo giocare, studiare vivere liberi come tanti altri bambini del mondo! Prega per noi, insegnaci una preghiera speciale affinché portiamo la pace nel cuore di tutti.

### Oceania - Mila, Nuova Zelanda

Mi chiamo Mila, e vengo dalla Nuova Zelanda. Il mio Paese è bellissimo: abbiamo dei parchi nazionali stupendi, si possono vedere le balene, ci sono delle montagne altissime; eppure in questi ultimi anni ci sono state inondazioni e allagamenti sempre più spesso.

Io sono piccola ma penso che tutti abbiamo il dovere di impegnarci per fermare l'inquinamento. Dobbiamo proteggere il nostro pianeta e i nostri Paesi che sono tutti bellissimi. Facciamo tornare il pianeta vivibile, piantiamo alberi, non consumiamo troppo, usiamo i trasporti pubblici. Oggi voglio dire a tutti: basta con l'inquinamento, proteggiamo la natura, proteggiamo la Terra, e tutti potremo vivere una vita migliore e noi bambini potremo avere un futuro.

### America Latina - Mateo, Argentina

Sono Mateo di Buenos Aires, Argentina. Voglio condividere le mie gioie con tutti voi in questo giorno: una famiglia che mi accompagna, mi ama e mi abbraccia, gli amici della scuola, i compagni di calcio, il gruppo dei bambini della parrocchia. A volte parlo con papà e mamma delle cose che mi angosciano e mi rendono triste: i bambini che non hanno da mangiare, i bambini che sono malati, i bambini coinvolti nella guerra, i bambini che vivono per strada. Come facciamo ogni giorno a scuola, vorrei che continuassimo a chiedere di essere più simili a Gesù e di avere il suo cuore. Grazie, Papa Francisco, per questa prima Giornata mondiale dell'Infanzia, ti vogliamo tanto bene e preghiamo per te.

### Asia - Rahel, Afghanistan

Sono Rahel Sayra, una studentessa rifugiata afgana, un'aspirante giornalista, un'attivista per i diritti delle donne e dei bambini e, soprattutto, una donna proveniente da un paese chiamato Afghanistan. Il mio Paese è l'unico al mondo in cui le donne di questa terra sono private dei loro diritti più basilari e non gli è permesso di fare nulla. Non possono studiare, non possono lavorare e non possono nemmeno uscire liberamente di casa. Diamo la voce all'attuale situazione delle donne e dei bambini afgani e non lasciamoli soli. Se le donne e i bambini di un Paese saranno buoni, una generazione, una società e un Paese saranno buoni, il mondo sarà buono.





Matteo Roncoloni. Cinque volte si è invece innalzato il grido "Pace!" da parte di tutti i bambini dopo essere stati sollecitati da Impagliazzo: «Non ci fermiamo – ha detto al Pontefice il presidente della Comunità di Sant'Egidio –, abbiamo cominciato a novembre, siamo qui oggi e il nostro cammino continua, grazie a lei, alla sua benedizione e alla sua amicizia».

In conclusione, vari ragazzini hanno omaggiato Papa Francesco dei loro doni. Tra di essi, anche il "Veliero della pace", costruito dagli alunni delle scuole d'infanzia della Campania e inaugurato a Maiori, in provincia di Salerno, simbolo del diritto a crescere in un mondo senza guerre.

Molto gradito dal Pontefice un fuori programma: piccoli provenienti da Gaza hanno voluto dedicargli un canto, intonato da una non vedente. Anche Matteo Garrone, regista vincitore del David di Donatello per *Io capitano*, film sul tema delle migrazioni, che è stato proiettato in Vaticano lo scorso settembre, ha voluto dare la sua testimonianza.

Dopo il saluto con fuochi d'artificio, Francesco è risalito a bordo della papamobile e ha di nuovo compiuto il giro dello stadio, salutando gli spettatori, prima di far ritorno a Casa Santa Marta.



*Pubblichiamo di seguito il dialogo del Santo Padre con i bambini nel corso dell'incontro allo Stadio Olimpico, svoltosi nel pomeriggio di sabato 25 maggio, in occasione della prima Giornata mondiale ad essi dedicata (Gmb 2025).*

*Ciao Papa Francesco, sono Jeronimo e sono colombiano, ma è vero che la pace è sempre possibile?*

Grazie della tua domanda, sei bravo! Sei bravo, grazie!

La domanda di questo bambino... come ti chiami? [Il bambino risponde: Jeronimo]

Jeronimo si chiama... ha fatto una domanda: "è vero che la pace è sempre possibile?" Cosa pensate voi? La pace sempre è possibile o no? [Rispondono: Sì] Non ascolto... [Rispondono: sì!] La pace è sempre possibile, ma come si fa la pace? Pensiamo per esempio nella scuola: Io ho un problema con un altro bambino... [un bambino dice: domando scusa...] Ma guarda... dillo tu vieni, vieni... Come devo fare quando io ho un problema con un altro bambino? Dillo qui... [Il bambino risponde: Perdonare e chiedere scusa] Chiedere scusa e perdonare... e chiedendo... Vieni, vieni, vieni... dillo, dillo qui, forte! Cosa dobbiamo fare? Dillo, dillo... [Risponde il bambino: fare la pace] Fare la pace... Nel nostro quartiere quando noi giochiamo con i bambini nella scuola delle volte c'è qualche cosa, qualche lotta, sì o no? [Rispondono: sì] Sì... È importante andare avanti con la lotta? [Rispondono: no] Non capisco... [Rispondono: no] Cosa dobbiamo fare? [Rispondono: dobbiamo fare pace] E come si fa la pace? [Rispondono: Perdonando e chiedendo scusa] Dice: perdonando e chiedendo scusa, ma io vi farò vedere un gesto di pace. Guardate bene, guardate bene, dammi la mano... questo è un gesto di pace. E adesso io vorrei che tutti voi facciate questo gesto con il bambino o la bambina che avete accanto. Un gesto di pace, tutti insieme! Tutti insieme! Questo è il gesto della pace! La pace sempre è possibile! Grazie!

*Caro Papa Francesco, sono Lia Marise e sono del Burundi, secondo te che cosa possiamo fare noi bambini per rendere migliore il mondo?*

La domanda è cosa posso fare io perché il mondo sia migliore. Voi rispondete alle domande che io farò. State attenti. Cosa posso fare io perché il mondo sia migliore? Litigare? [I bambini rispondono: No!]. Non sento. Litigare? [I bambini rispondono: No!]. Parlarci amabilmente? [I bambini rispondono: Sì!]. Giocare insieme? [I bambini rispondono: Sì!]. Aiutare gli altri? [I bambini rispondono: Sì!]. Facendo queste cose, il mondo sarà migliore. Avanti e coraggio. Brava, ragazza. Che il Signore ti benedica.

*Ciao Papa Francesco, sono Riccardo, un bimbo rom di Scampia. Volevo chiederti come si fa ad amare tutti, tutti, tutti?*

Bravo. Di dove sei? [Riccardo risponde]: "Scampia". Prendi una caramella. Eh, la domanda è un po' difficile, no? Come si può fare per amare tutti. Amare tutti. Non è facile. Noi dobbiamo incominciare da poco: amare i più vicini; coloro che sono più vicini a noi. E così andare avanti. Ma sei io non amo il mio compagno la mia compagna di scuola, se io non amo il ragazzo o la ragazza vicina, non può andare

avanti. Dobbiamo incominciare ad amare dal poco. Avete capito? [Riccardo risponde]: "Sì". Da poco. Di dove sei tu? [Riccardo risponde]: "Da Scampia". Da Scampia. Va bene. Grazie. Ciao!

*Ciao Papa Francesco. È vero che siamo tutti fratelli e sorelle?*

È vero, è vero... una domanda molto profonda. Lei domanda: "è vero che siamo tutti fratelli e sorelle?" È vero o non è vero? [Risponde: Sì, è vero] È vero... Se siamo fratelli e sorelle, siamo amici? [Rispondono: Sì] Non ascolto... [Rispondono: Sì] Siamo nemici? [Rispondono: No] Bravi! Grazie, grazie!

*Buonasera Papa Francesco, sono Luis Gabriel e vengo dal Nicaragua e vorrei farle questa domanda: come mai alcune persone non hanno né casa né lavoro?*

Grazie. Prenditi una caramella, due, tre.

È una domanda molto reale. È una domanda non facile a cui rispondere. Perché ci sono persone che non hanno casa e lavoro? Io domando a voi: questo, che ci siano persone che non hanno casa e lavoro, è giusto? [I bambini rispondono: No!]. Non capisco. È giusto? [I bambini rispondono: No!]. Questa è un'ingiustizia e purtroppo c'è tanta gente che non ha lavoro, non ha casa, abita nelle tende. Tante volte non ha da mangiare. Noi oggi siamo contenti, ma questo amico nostro, Luis Gabriel ci fa la domanda: "Perché? Perché?". Que-



sto è il frutto della malizia, questo è il frutto dell'egoismo. E questo è il frutto della guerra. Se una persona cerca di arrampicarsi sopra la testa degli altri, questa persona è buona o cattiva? È buona o cattiva? [I bambini rispondono: "Cattiva!"]. Non sento. Cattiva, come voi dite. E c'è tanta cattiveria e l'egoismo... Tanta gente, tanti Paesi spendono soldi per comprare armi per distruggere e c'è gente che non ha da mangiare. Bambini e bambine pensate a questo. Ci sono bambini che non hanno da mangiare, c'è gente che non ha lavoro e questo è una colpa dell'umanità. Io vi chiedo un favore: che tutti i giorni, quando fate le preghiere, pregate per i bambini che soffrono questa ingiustizia. Oggi Luis Gabriel ci ha toccato il cuore. Facciamo un poco di silenzio, tutti in silenzio, un po' più di silenzio. Non ascolto il silenzio, più silenzio, più silenzio. E adesso in questo silenzio, ognuno pensi ai bambini e alle bambine che non hanno da

Il dialogo con il Pontefice

# La vera rivoluzione è aprire il cuore chiuso dei grandi

mangiare. In silenzio, ognuno pensa. E preghiamo il Signore perché aiuti a risolvere questa ingiustizia della quale tutti abbiamo qualcosa di colpa. Grazie ragazzo, grazie. Prenditi una caramella. Bravo!

*Ciao Papa Francesco, sono Federico e sono italiano. Nel mondo dovremmo essere tutti uguali, ma ci sono bambini che soffrono rispetto a noi, perché accade questo? E soprattutto cosa possiamo fare per aiutarli?*

Grazie Federico, grazie. È un po' la



continuazione della domanda di prima. Ci sono bambini che non hanno il necessario... dobbiamo essere tutti uguali, ma non è così. Perché accade questo? Questo accade per l'egoismo, per l'ingiustizia... è per quello che tu hai fatto la domanda... Questo accade perché la gente è egoista, perché la gente è ingiusta. Grazie Federico e spetta a tutti noi cercare di essere più giusti e lavorare perché non ci siano tante ingiustizie nel mondo. Siamo tutti uguali, ma questo purtroppo non sempre accade. Grazie Federico, che il Signore ti benedica! Prendi una caramella.

*Caro Papa, sono [...], vengo dall'Indonesia e volevo chiederti: se tu potessi fare un miracolo, quale sceglieresti?*

Brava! Sei brava, eh! Se io potessi fare un miracolo, quale miracolo farei. È facile: che tutti i bambini abbiano il necessario per vivere, per mangiare, per giocare, per andare a scuola. Questo è il miracolo che a me piacerebbe fare.

[Grazie!]

Grazie a te. Che tutti i bambini siano felici. Preghiamo il Signore perché Lui faccia questo miracolo. Grazie.

*Ciao Papa Francesco, sono Iolanda, volevo chiederti se è giusto che tanti anziani sono lasciati soli e nessuno li va a trovare...*

È tu cosa pensi? È giusto o non è giusto? Cosa pensi? [Risponde: è sbagliato] È sbagliato, brava! Grazie! Prendi la caramella... voi sapete che ci sono tanti anziani che hanno dato la vita, hanno fatto una famiglia, hanno educato i figli, hanno educato i nipotini e adesso si trovano soli, abbandonati in una casa di riposo. Domando a tutti voi: è giusto o non è giusto? [Rispondono: Non è giusto] non sento... Sì o no? [Rispondono: no] Non è giusto, per questo noi dobbiamo visitare i nonni, andare a trovarli, se sono in casa, andare a trovarli e se qualcuno è da un'altra parte, andare a trovarli... ma domando una cosa: noi dobbiamo lasciare abbandonati i nonni? [Rispondono: no] Non sento... [Rispondono: no] Non sento... [Rispondono: no] I nonni ci hanno dato la vita, ci hanno trasmesso la storia. I nonni sono grandi! Domando: Dobbiamo rispettare i nonni?

[Rispondono: sì] Dobbiamo andare a trovare i nonni? [Rispondono: sì] Dobbiamo ascoltare i nonni? [Rispondono: sì] Adesso tutti insieme un "Viva i nonni"... [Il Papa insieme ai bambini dice: "Viva i nonni"] Più forte... [Il Papa insieme ai bambini dice: "Viva i nonni"]

*Ciao Papa Francesco, sono Malic e vengo dalle Seychelles. Come ti sei sentito quando la tua squadra ha vinto il campionato mondiale di calcio?*

Felice! Felice. Ma una volta l'ha vinto con la mano e questo non è buono. Quando la squadra mia vince, mi sento felice. Per me? Dalle Seychelles? [Malic gli porge un dono] Thank you very much. Thank you. God bless you.

*Caro Papa Francesco, sono Lucy e vengo dall'Australia. Sei felice di passare il tempo con noi bambini? Perché?*

Thank you very much! You are from

Australia! Mi domanda se io sono felice di passare il tempo con i bambini e perché. Io sono felice davvero. E sono felice perché voi siete gioiosi, perché voi avete la gioia della speranza del futuro. È vero che voi siete gioiosi? Non sento! È vero o no? [I bambini rispondono: "Sì". Avanti coraggio e continuate ad essere gioiosi.

*Ciao io sono Ido Ryu, volevo farti una domanda, ma dopo il film.*

[Parte il cortometraggio "La casa di tutti" dei Manetti Bros]

*Come si fa ad aprire le porte del cuore dei grandi?*

Sei stata brava, eh! Prendi la caramella. La domanda è una domanda intelligente. Lei nel film ci ha fatto vedere come è stata commossa dalla povertà della gente povera che dorme sulla strada. Il suo cuore si è aperto. E lei ha una domanda: ma c'è tanta gente con il cuore chiuso, con il cuore duro, con il cuore che sembra un muro. Come si fa a aprire il cuore dei grandi? Non è facile questo. Ma voi bambini dovete avere questa illusione come ha fatto lei di fare delle cose che facciano pensare ai grandi. Lei ha visto un uomo che era povero, che non aveva casa, che era sotto la pioggia e lei si è spogliata e ha dato agli altri. Questi esempi voi dovete farli, perché i grandi vedano questo. Voi dovete bussare alla porta dei grandi: papà, mamma, perché ci sono bambini che non hanno da mangiare? Papà, mamma, perché c'è gente che dorme sulla strada? Papà, mamma, perché c'è gente che non ha lavoro? Voi dovete fare queste domande e, anzi, dovete farle a Dio! Dio, perché questo? Che il Signore ci aiuti. Voi bambini potete fare una vera rivoluzione con queste domande e con queste inquietudini. Avanti e coraggio!

Adesso dobbiamo tornare a casa gioiosi di questo incontro, di questa giornata. Ringrazio tutti voi, bambine, bambini, che siete venuti. Ringrazio gli organizzatori che hanno fatto tanto, coloro che hanno aiutato. Adesso tutti insieme, riceveremo la benedizione in silenzio. Tutti insieme. In silenzio.

[Benedizione]

Buona serata! Buona serata a tutti.